

## Ecomafia: anche Varese nella classifica degli orrori di Legambiente

**Pubblicato:** Giovedì 15 Gennaio 2015

Anche Varese si ritaglia il suo spazio nella galleria degli orrori che è il [rapporto 2014 sulle Ecomafie](#) stilato da **Legambiente**. Il caso citato è quello di **Golasecca** "dove – si legge nel rapporto – non è improprio parlare della presenza di un vero e proprio ecomostro".

Il dossier si riferisce al **complesso immobiliare**, costruito tra il 2007 e il 2010, all'interno del **Parco Regionale del Ticino**. "Nell'area interessata dall'intervento, 11.600 metri quadri – si legge ancora – sono stati realizzati alcuni edifici non previsti dal progetto (tra i quali spogliatoi, palestra, piscina e campo di calcetto) e, quindi, completamente abusivi, così come 24 appartamenti in più rispetto a quelli autorizzati, ricavati dai sottotetti".



Un caso di abusivismo su cui la **Procura di Busto Arsizio** ([Leggi l'articolo](#)) ha chiuso le indagini nei confronti di cinque indagati, tra cui i titolari e i responsabili dell'impresa edile che avrebbe commesso l'abuso e l'**allora responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Golasecca**. Dalle indagini è emerso, infatti, che il dirigente comunale avrebbe **rilasciato i permessi di costruzione senza autorizzazione paesaggistica** al disboscamento del terreno, **non avrebbe attuato i controlli** e la vigilanza e **non avrebbe comminato le sanzioni previste per gli abusi edilizi**.

**Per la prima volta** nella **provincia di Varese** viene contestato il reato contro il patrimonio paesaggistico previsto nel **Codice di Beni Culturali e del Paesaggio** a tutela delle aree protette e del patrimonio naturalistico. Un primato sconcertante e, ahinoi, non isolato.

Nella nostra regione, solo nel 2013, sono stati **1268 i reati accertati contro l'ambiente**, 1085 le persone denunciate e 339 i sequestri effettuati. Gli **arresti sono stati 24**, un numero più basso solo di quello registrato in Campania e Puglia. La Lombardia è la prima regione tra quelle del Nord nella classifica nazionale del ciclo illegale del cemento, con **341 persone denunciate e 265 infrazioni accertate**.

«La Lombardia è sempre più sotto scacco da parte delle **cosche** e delle ecomafie – dichiara **Sergio Cannavò**, responsabile Ambiente e Legalità Legambiente Lombardia – che trafficano e fanno affari ai danni dell'ambiente e del territorio, spesso con la complicità di colletti bianchi e di pubblici amministratori. Ne sono esempio lo scioglimento del **Comune di Sedriano** per mafia, i tanti casi di corruzione per agevolare trasformazioni urbanistiche e appalti nel settore ambientale, la comunanza di

interessi tra eco-mafiosi e personale politico accertata in numerosi processi. Ma mentre la società civile, con fatica, cerca di reagire e rilanciare la lotta contro la criminalità ambientale, da parte della politica e del mondo imprenditoriale mancano prese di posizione forti e iniziative concrete».

Tra le province lombarde, quelle a uscirne peggio sono quella di **Bergamo**, in testa con 128 infrazioni accertate, **Milano** con 72, **Cremona** con 63 e **Monza** con 60. Mentre, nella serie storica che registra i grandi traffici di rifiuti accertati dal 2002 ad oggi, la **Lombardia** occupa purtroppo un posto di primo piano, essendo stata oggetto di **66 inchieste** su 237 (pari al 27,8%), con l'emanazione di 148 ordini di custodia cautelare e il coinvolgimento di 85 aziende.



«Tra i tanti casi di reati gravi – continua Cannavò – lo scioglimento per mafia del Comune di Sedriano, a poco più di un anno dall'inizio di Expo, dimostra tristemente **l'assedio che le organizzazioni criminali**, soprattutto **la 'ndrangheta**, stanno muovendo **sui territori lombardi**. (Foto d'archivio) Dal decreto di scioglimento e dalle sentenze è emerso che in quel comune e in altri dell'hinterland milanese faceva affari un'organizzazione criminale, con a capo una famiglia di origine calabrese, che grazie a stretti legami con i vertici dell'amministrazione locale, aveva il monopolio sul movimento terra, poteva controllare cantieri e il settore dell'intermediazione immobiliare, e si era infiltrata negli appalti di servizi e di opere pubbliche. In Italia e in Lombardia si continuano a commettere **reati contro l'ambiente al ritmo di più di 80 al giorno** – insiste Cannavò – il tutto in assenza di una normativa penale in grado di prevenire e reprimere un fenomeno contro cui forze dell'ordine e magistratura stanno combattendo una lotta impari, con armi completamente spuntate. **E' da quasi un anno che giace in Senato la proposta di legge**, già approvata a larga maggioranza dalla Camera, che introduce **i delitti contro l'ambiente nel nostro codice penale**. Quanti altri disastri ambientali impuniti si dovranno avere prima che il Senato si decida a legiferare su questo punto?»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it